LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. — quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
— settim.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzettino Letterario.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Ancora la legge per la sincerità del voto

Proseguiamo l'esame della relazione dell'onorevole Genala.

Il terzo capitolo, concernente la votazione e lo scrutinio, si apre con uno studio sugli Uffici elettorali. Qui il Governo, nel suo progetto, aveva proposto lievi ritocchi in ordine agli Uffici provvisori; e quanto ai definitivi aveva discusso nella relazione la proposta di mettere i magistrati alla testa di essi, ma concludendo col respingerla.

La Commissione a sua volta incomincia con l'accogliere subito i lievi emendamenti del Governo circa gli Uffici provvisori; ma dicendosi convinta della suprema necessità di avere buoni seggi per aversi veramente buone elezioni, si è proposta una serie di quesiti che l'onorevole relatore svolge in alcune pagine.

Si può fare di più o di meglio? Vi è luogo ad altro ordinamento che riesca utile ed accetto al Parlamento e al Paese?

E qui, dopo uno sguardo alla legislazione dei principali Stati liberi d'Europa, per concludere che nessun sistema straniero si può trapiantare tal quale in Italia, egli si domanda: come mutare? togliere l'elezione del seggio agli elettori per affidarla al Consiglio comunale? o sopprimere addirittura il sistema della elezione per ricorrere all'estrazione a sorte? Ma anche qui l'onorevole relatore, dopo esame dei pregi e dei difetti di queste due vie, conclude col respingerle entrambe; e si propone quindi un terzo quesito: se non è opportuno di mutare la composizione dei seggi, non si potrebbe variarne le attribuzioni? ridurli a semplici uffici di ricevimento delle schede, ed accentrare lo scrutinio di queste nell'adunanza dei presidenti, che per essere una sola in ogni Collegio, si può comporre con gli elementi che meglio si preferiscono? Senonchè anche questa innovazione è scartata, e l'onorevole relatore si chiede: « Se non possiamo variare nè le attribuzioni nè il modo di nomina di tutti i membri del seggio, possiamo almeno variarne in parte la composizione? »

All'uopo egli esamina la proposta di aggregare al seggio i testimoni o rappresentanti dei candidati, poi quella di farlo presiedere dai magistrati (come nelle elezioni comunali), in ultimo quella di farlo presiedere dai conciliatori; ma tutte queste varie proposte finiscono con l'essere messe da parte, proponendosi di lasciare le cose come sono, fino a che non si chiarirà più matura una riforma.

* * *

La parte della relazione consacrata ai testimoni dei candidati tratta cosa nuova e dimostra in modo trionfale l'assoluta inutilità loro in Italia, sicchè la proposta di importarli fra noi sembra doversi ritenere, dopo questa dotta critica, come definitivamente morta e sepolta.

Di uguale importanza è quella relativa ai magistrati; ed è specialmente notevole la conclusione di essa, che ci piace riportare:

L'intervento della Magistratura (ivi è detto) mentre migliorerebbe di molto l'opera dei seggi, specie nei primi tempi, come si è visto nella brevissima esperienza delle elezioni amministrative, temiamo fondatamente che a lungo andare riuscirebbe di grave detrimento al carattere di essa. Ora, la vostra Commissione non esita a dichiarare che quand'anche non si potesse con altri provvedimenti rendere più retta ed imparziale l'azione dei seggi, meglio varrebbe subire le irregolarità e gli abusi nelle elezioni, anzichè menomare, anche per poco, l'autorità e il prestigio della Magistratura, che, rendendo l'imparziale giustizia, esercita nella civile società una più alta funzione sociale e politica.

Non si creda, però, che dopo così maturo studio la Commissione concluda col non fare proprio veruna proposta. Lo studio, se oggi mena a conclusioni negative, resterà e fruttificherà anch'esso col tempo; frattanto la Commissione ha proposto che il segretario del seggio, in luogo di esser scelto seduta stante fra gli elettori presenti nella sala, venga designato in precedenza e scelto unicamente fra i notai, i cancellieri e vice-cancellieri delle Corti, dei Tribunali e delle Preture, o, in mancanza, fra i segretari e vice-segretari comunali. La innovazione può parere di poco conto; ma probabilmente, sotto apparenze modeste, il miglioramento sarebbe assai più grande di quel che non paia; giacchè, se il segretario non ha voce deliberativa nel seggio, tuttavolta ha dalla legge tali e tante incombenze, che sarà un effettivo e notevole vantaggio l'avere a quel posto un pubblico ufficiale abituato per le sue ordinarie funzioni alla legalità ed alla precisione, al rispetto della verità ed all'imparziale disimpegno dei suoi compiti.

* * *

In un successivo paragrafo l'onorevole relatore esamina la proposta del Governo per l'identificazione degli elettori che si recano a votare, e conclude col sostituirvi un altro metodo, radicalmente diverso.

Il Governo, nell'intento d'impedire il voto degli analfabeti, proponeva che ogni elettore avesse un certificato permanente, coi connotati e la firma di lui, e aggiungeva che, recandosi a votare, l'elettore dovesse ripetere la sua firma davanti al seggio, onde questo, mercè il confronto dei connotati e delle firme, si potesse accertare della identità dell'individuo.

Però la Commissione ha considerato che certamente molti elettori non andrebbero in tempo a ritirare il certificato; molti altri, che scrivono a stento, non andrebbero a votare per non assoggettarsi a quella firma lì in pubblico; molti altri potrebbero aver perduto il certificato, e non sarebbero quindi ammessi a votare. Ha pure espresso il timore che le Società introdurrebbero l'usanza di ritirare i certificati dei propri soci col pretesto di meglio conservarli, ma col segreto scopo di restituirli solo alla mattina del voto, in guisa da esercitare pressioni fino all'ultimo momento. Ha infine soggiunto che la firma apposta sul registro potrebbe servire facilmente, mercè il confronto dei caratteri, per far conoscere i voti di alcuni elettori durante lo scrutinio.

Pertanto ha concluso col rigettare il metodo proposto dal Governo e vi ha sostituito invece un metodo più diretto, che consiste nel non ammettere al voto nessun elettore se non si trovi un membro del seggio, o un altro elettore ben noto, che attesti esplicitamente della identità personale del votante ed assuma la responsabilità della sua attestazione, firmandosi in apposito registro.

* * *

La Commissione inoltre, su proposta di uno de' suoi membri, ha introdotto un nuovo modello di scheda, destinato ad impedire assolutamente il voto con schede preparate fuori della sala, e quindi anche a rendere impossibile il voto degli analfabeti o il voto degli elettori corrotti. Sostanzialmente il meccanismo della nuova scheda è questo: il seggio, prima di consegnarla al votante, scrive su di essa un numero d'ordine, del quale prende nota sopra apposita lista; il votante va alla tavola a ciò destinata, scrive la scheda, la piega e la riporta al presidente; questi, confrontando il numero scritto sulla scheda con quello riportato sulla lista, si accerta che la scheda è proprio quella stessa da lui consegnata al votante; allora ne strappa via il numero d'ordine (il quale sta scritto sopra un'appendice, unita alla scheda per mezzo di una punteggiatura come i francobolli) e butta la scheda nell'urna, ove si confonde con tutte le altre.

Non sappiamo quale accoglienza è riserbata in definitiva a questa nuova scheda; certo l'idea è semplice ed ingegnosa, allo scopo di impedire il voto degli analfabeti e di rendere impossibile la cosidetta *scheda girante*.

* * *

Notevole è anche la proposta della Commissione che gli elettori i quali si presentano a votare con qualche attestato (come sentenze di Corti d'Appello, decreti di promozione ad ufficiale, certificati medici di fisica impossibilità a scrivere) debbano non solo esibire, ma consegnare al seggio il loro documento, perchè venga unito al processo verbale.

In quanto allo scrutinio, il Governo propose che le schede delle Sezioni non si dovessero più bruciare dopo lo spoglio, ma serbare per un certo tempo nella cancelleria della Pretura; e che l'adunanza dei presidenti delle varie Sezioni non dovesse più essere presieduta dal presidente della prima Sezione del Collegio, bensì da un magistrato inamovibile.

La Commissione accoglie entrambe codeste proposte, non senza disciplinarle più completamente ed esporle con maggior chiarezza. Anzi, essa ha voluto anche prevedere il caso in cui una Sezione non incominci o non compia lo spoglio delle sue schede, ed ha prescritto che in questo caso le urne debbano essere inviate (con le opportune cautele) all'adunanza dei presidenti, alla quale spetterà di fare lo scrutinio.

Poi, il Governo proponeva di stabilire che, per essere eletto a primo scrutinio, un candidato dovesse riportare (oltre la maggioranza assoluta) un numero di voti maggiore del quinto degli elettori iscritti nel Collegio, mentre la vigente legge vuole che questi voti siano maggiori del quarto degli iscritti. Ma la Commissione, pur accogliendo l'idea del Governo di ridurre la detta quota, ha però stimato di abbassarla fino al sesto del numero degli iscritti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 6 maggio.

Ore 3,25 pom.

L'aula è già popolata alle due. Sono presenti quasi tanti deputati quanti ieri; tutte le notabilità; vari gruppi animati nell'emiciclo; a sinistra si nota un vivo colloquio tra Fortis, Bonacci e Grimaldi. Alla destra un gruppo di Prinetti, Pinchia e Salandra. Arrivano successivamente Rudinì, Nicotera, Chimirri, Saint-Bon, Pelloux, Villari. Rudinì va a parlare con Biancheri. Nicotera gestisce con Afan De Rivera, Giampietro ed altri. Colombo va al banco dei ministri a salutare Chimirri, con cui scambia una stretta di mano fra l'ilarità dei vicini. Frattanto le tribune si popolano.

La seduta si apre alle 2,10.

SAN GIUSEPPE legge il verbale, che approvasi senza discussione.

Quindi BIANCHERI dà la parola a Rudinì. (*Attenzione vivissima*)

Le dimissioni del Ministero.

RUDINÌ dice: « Ho l'onore di annunziare alla Camera che il Ministero, in seguito al voto di ieri, ha rassegnato stamane le dimissioni del Gabinetto nelle mani di Sua Maestà, che si riserbò di deliberare. Il Ministero rimane in ufficio pel disbrigo degli affari e pel mantenimento dell'ordine pubblico. Prego frattanto la Camera di voler aggiornare i suoi lavori ». Indi Rudinì si siede. (*Susurrio e commenti*)

BIANCHERI: « Se nessuno prende la parola, si intenderà che la Camera è aggiornata e si convocherà a domicilio ».

Così resta stabilito.

BIANCHERI soggiunge soltanto: « Saranno stampate e distribuite le relazioni in corso ».

Mentre Biancheri sta parlando, entra Luzzatti, che va a sedersi presso Villari. Appena seduto lo scampanellio presidenziale avverte che la seduta è levata. Questa è durata otto minuti.

I deputati scendono dai banchi rumoreggiando. Vari amici vanno salutare gli ex-ministri, specialmente Rudinì, che ricambia le strette di mano sorridendo come un uomo soddisfatto.

Fuori di Montecitorio molti curiosi stanno ad attendere le notizie. Sopraggiungono vari deputati ritardatari, che udendo che la seduta è finita tornano ad allontanarsi. Vari accorrono alla stazione per prendere i treni. Ed ora si entra così nel periodo della elaborazione della crisi!

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 maggio.

La seduta è aperta alle ore 3,15. — Presidenza Farini.

L'annuncio delle dimissioni del Gabinetto.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ha l'onore di annunciare che, in seguito al voto della Camera, il Ministero presentò le dimissioni nelle mani di Sua Maestà, che si riservò di deliberare. Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Il PRESIDENTE, essendo esaurito l'ordine del giorno, scioglie la seduta.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio per la prossima seduta.

Levasi la seduta alle ore 3,20.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

La crisi nel primo stadio.

I commenti della Stampa romana.

6, ore 8,50 pom.

Tutta la giornata Montecitorio fu molto popolato e animato. Ormai credo inutile ripetervi i commenti e le impressioni del voto di ieri, e tanto meno le infinite dicerie e ipotesi sopra le future composizioni ministeriali. I novellieri dentro e fuori del Parlamento hanno un'occasione straordinariamente propizia per inventare combinazioni, accordi, disaccordi e colloqui ultimati. Le uniche notizie di fatto della giornata sono un lungo colloquio che Rudinì ha avuto stamane col Re, a cui porto ufficialmente le dimissioni del Ministero, e la chiamata al Quirinale di Farini e di Biancheri per consultazione. Tutto il restante son ciancie, oppure notizie tendenziose, non escluse le assurde voci di scioglimento della Camera, che è superfluo smentire. Frattanto l'opinione più accreditata è che la crisi sarà alquanto laboriosa.

L'*Opinione*, premesso che la caduta del Ministero fu nobile, si duole che taluni abbandoni siano stati troppo crudi. Dice: « Anzichè togliere ogni forza al Ministero Rudinì, sarebbe stato meglio dargliene della nuova (!) ». Crede che sarà difficile sostituire l'onorevole Rudinì. Afferma che qualunque Ministero venga, dovrà battere la via segnata dai predecessori.

Bonfadini scrive nel *Fanfulla* la situazione essere eccezionalmente grave. Crede che, come il Ministero Crispi cadde per mancanza di prudenza, il suo successore sia caduto per mancanza di coraggio. Come il primo erasi politicamente indebolito coll'eclettismo dei programmi da Perazzi a Doda, così nocque al secondo quel tentativo di ricomposizione che gli permise di passare da Ricotti a Pelloux e viceversa e bilanciarsi tra Colombo e Grimaldi, chiedendo l'appoggio di quel Giolitti contro cui poi scagliavasi il Luzzatti.

L'articolista, premesso che occorrerà tutta la lealtà e tutta l'attenzione della Corona per risolvere la crisi, crede possibili tre ipotesi: una sarebbe una ricomposizione da parte di Rudinì, come fece in un analogo caso il Menabrea; l'altra sarebbe la successione di Crispi con facoltà di sciogliere la Camera, applicando frattanto provvedimenti provvisori, la quale soluzione lo stesso Bonfadini reputa pericolosa; infine l'ipotesi di un Ministero scelto nel Senato, la quale ipotesi reputa più prudente.

La *Riforma* compendia l'epitaffio del Ministero in queste parole: « Nato male, vissuto male, morto male, dopo aver mancato di fede, alla dignità e al dovere ». La *Riforma* vede la situazione molto nera, ma dice che oggi l'Italia respira per la esecuzione capitale subita dal Ministero.

Ora alcuni tentano un'impresa parecchio azzardata, vorrebbero riunire tutte le Sinistre; ma la proposta è generalmente respinta, considerandosi che essa creerebbe ulteriori imbarazzi, senza politicamente unire gli antichi capi Crispi, Nicotera e Zanardelli.

Nuovi commenti e ipotesi.

6, ore 11,5 pom.

L'*Italie* dice che occorrerà almeno una settimana perchè il Re possa consultare i personaggi di cui intende udire il parere. Lo stesso giornale reputa che la maggioranza della Camera deplora che il voto abbia colpito anche Rudinì, e desidera che questi possa mantenersi al Governo in una ricomposizione. Lo stesso giornale crede che ciò faciliterebbe la soluzione della crisi.

La *Tribuna* crede che il Ministero abbia, nella sua breve vita, resi sufficienti servigi per correggere le esagerazioni del precedente Ministero; ma deplora che sia caduto avanti di aver risoluto quei problemi, dopo i quali si sarebbe potuto avere la ricomposizione chiara dei partiti. La stessa *Tribuna* dice: « Varie combinazioni corrono oggi a Montecitorio con ipotesi di accordi Saracco-Giolitti, oppure Giolitti-Zanardelli, oppure Farini-Zanardelli-Giolitti. »

Comunque, come vedete, il nome di Giolitti apparve come naturalmente predesignato. Nè potrebbe essere altrimenti dal momento che il Giolitti è l'uomo politico più forte, che è uscito fuori dalla situazione, quello che, tanto nei suoi consigli quanto nei suoi ammonimenti al Ministero, mostrò di possedere un programma di Governo solido e di avere — oltrechè una grande chiarezza d'idee — l'energia e il coraggio necessari per saper dominare la situazione e risolvere il grave problema politico-finanziario rimasto insoluto.

La radunata dell'Estrema Sinistra.

6, ore 11,40 pom.

Si è tenuta ora una riunione dell'Estrema Sinistra per concertarsi circa l'atteggiamento di fronte alla crisi. Sono presenti venticinque deputati, fra cui Cavallotti, Bovio, Giampietro, Vlacil, Barzilai, Pais, Mussi, Costa Andrea. Qualcuno sosteneva che il partito dovesse dichiarare fin d'ora che non appoggierebbe il nuovo Ministero; ma, dopo matura discussione, prevalse una miglior decisione: debbasi cioè attendere le dichiarazioni del nuovo Ministero, riserbando poi a ciascuno dei membri del partito libertà d'azione.

Una conferenza di Angelo Mosso al Collegio Romano.

6, ore 8,30 pom.

Oggi nel Collegio Romano a cura della Società per l'educazione della donna, Angelo Mosso ha dato una conferenza sull'educazione fisica delle donne. Intervenne la Regina accompagnata da Villari e da Pallà. L'uditorio era numeroso e autorevole: c'erano vari deputati, fra cui Molmenti, Faldella, Marzin, Solimbergo, ecc. Il Mosso svolse il tema con dottrina di fisiologo ed eleganza di conferenziere e fu efficace ed interessante. Bellissimi specialmente i punti in cui ha tratteggiati i vari tipi di bellezze muliebri secondo la classicità greca e la modernità contemporanea. Terminò con un simpatico saluto alla Regina, che suole ritemprare la fibra nelle gite sulle Alpi, ove la sua apparizione è accolta dagli entusiasmi dei montanari e rammentata con religioso rispetto. Il conferenziere fu vivamente applaudito. La Regina volle congratularsi con lui.

Al Quirinale — Il Consiglio ippico.

6, ore 11 pom.

Il Re ha sospeso sino alla fine della crisi ogni udienza privata.

Si smentiscono le voci di gravi irregolarità nell'Amministrazione della Casa reale. Le dicerie si riducono al fatto che fu licenziato un capo-divisione per una mancanza commessa.

— Oggi si è adunato il Consiglio ippico sotto la presidenza del comm. Miraglia. Venne approvata una mozione di Sambuy circa i modi da tenersi negli acquisti degli stalloni, stabilendo che si facciano dapprima gli acquisti all'interno, poscia in Inghilterra quando gli acquisti all'interno siano insufficienti.

Commenti della *Neue Freie Presse* alla crisi ministeriale.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, ore 11,30 *ant.* — La *Neue Freie Presse*, commentando il voto di ieri della Camera italiana, rileva innanzi tutto la reale importanza del discorso detto da Giolitti. Tuttavia opina che lo scioglimento della situazione non sia possibile se non se riducendo il bilancio della guerra, oppure applicando nuove imposte. Il giornale si esprime così: « Nessun Gabinetto in Italia troverà il segreto di mantenerla all'altezza di grande Potenza e di migliorare la situazione finanziaria senza nuove imposte od economie. Quindi la caduta del Gabinetto Rudinì è immeritata. Rudinì godette la fiducia degli alleati. Tuttavia la sua caduta non scuoterà la triplice alleanza ».

Quanto alla notizia fantastica che l'Italia chiederebbe a Berlino la riduzione del suo esercito, la *Neue Freie Presse* constata che ciascun membro della triplice alleanza è libero di provvedere ai propri interessi.

La crisi italiana e la Stampa inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Il *Daily News* constata che l'Italia fece cose meravigliose, e ne fece anzi troppe simultaneamente. Avrà forse un giorno un ministro che la rimetterà in ottimo stato, ma questo ministro sarà oggetto di esecrazione (!) prima che la storia gli renda giustizia.

Lo *Standard* opina che i successori di Di Rudinì soccomberanno come lui finchè l'opinione non sia abbastanza forte per imporre agli uomini politici italiani ciò che è inevitabile.

Il *Times* dice che l'Italia dovrebbe lavorare patriotticamente a riordinare le finanze, ma le spese militari non sono l'unica causa delle condizioni del bilancio italiano.

Il *Daily Telegraph* dice che qualunque sia il successore di Rudinì subirà la stessa sorte se non fa comprendere all'Italia che i suoi armamenti sono superiori alle sue forze, e che deve modificare gli impegni internazionali.

Il *Daily Graphic* reputa suprema necessità per l'Italia che gli elettori nominino un nuovo Parlamento con maggioranza forte ed omogenea.

Un giudizio del *Temps*.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Secondo il *Temps*, la crisi prova che la politica delle modeste economie è insufficiente; ma è poco probabile che siavi una maggioranza capace di applicare virilmente una politica di riduzioni nel bilancio. La crisi dimostra il carattere contraddittorio della situazione attuale d'Italia.

La crisi italiana a Berlino.

Un opuscolo in difesa di Caprivi. Il suicidio di un banchiere.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — La *National Zeitung* dice che un apprezzamento sulla soluzione della crisi italiana sarebbe ora prematuro. Comunque, tale soluzione attesterà il criterio politico del popolo italiano, che conosce perfettamente le condizioni della sua posizione in Europa.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore* 8,47 *pom.* — La *Norddeutsche Allg. Zeitung*, registrando le notizie della crisi ministeriale italiana, rileva che la causa di tale crisi è stata la questione finanziaria e non una questione di politica estera. I giornali conservatori tacciono sulla crisi. I liberali, per contro fanno commenti intorno ad essa e non nascondono una certa preoccupazione per le conseguenze militari e diplomatiche che questa crisi potrebbe avere.

Anche la Borsa è un poco impressionata.

La *Vossische Zeitung*, parlando della crisi italiana, dice: « La questione principale è se una diminuzione del bilancio della guerra possa conciliarsi colla situazione politica d'Italia ». Soggiunge: « Rudinì è stato sempre amico fedele della triplice alleanza e ha sempre cercato di riordinare le finanze italiane ».

— È stato pubblicato un opuscolo intitolato: *Berlino, Vienna, Roma*, in cui si fa la difesa della diplomazia di Caprivi. Pare però che questa pubblicazione non abbia carattere ufficioso.

— Il capo della Casa bancaria Hammerstein si suicidò; il fatto non sarebbe in relazione con affari di Borsa.

Morte del prefetto di Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, ore 11,50 *ant.* — Questa notte alle ore 2 è morto il prefetto comm. Bernardino Bianchi. Era malato da qualche tempo. Ieri fu assistito dal canonico Gallini, segretario dell'arcivescovo. Erano giunti qui i fratelli e la sorella, che furono in tempo per vederlo ancora vivo. La morte di questo funzionario è sinceramente deplorata.

Il divorzio Menabrea.

NIZZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il processo di divorzio di Menabrea figlio fu rinviato al 3 giugno.

Nell'onomastico di Carmen Silva.

PALLANZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Oggi, onomastico della regina di Rumania, le Autorità presentarono a S. M. indirizzi, fiori, auguri. Stasera festeggiamenti e serenata. La regina gode sempre ottima salute.

L'Austria e i giornali d'Italia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — *Camera dei deputati.* — Malfatti presenta una interpellanza sulla notizia del permesso dell'entrata postale in Austria dell'*Illustrazione Italiana* e di altri giornali italiani.

La questione annonaria in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Fu permessa l'esportazione del grano turco da tutti i punti dell'impero.

La soppressione della proibizione dell'esportazione dell'avena e del mais è considerata come indizio della soppressione successiva di tutte le proibizioni esistenti all'esportazione. Il permesso dell'esportazione del frumento è atteso per il 27 corrente, quello della segala per il 1° luglio.

Mostra operaia a Genova.

L'Esposizione dei fiori.

Genova, 3 maggio.

(Ezzo) — Questa Mostra, promossa dalla benemerita Società Patria d'incoraggiamento alle arti e industrie nella Liguria, riuscirà certo interessante e molto superiore a certe previsioni.

Essa verrà inaugurata contemporaneamente all'Esposizione Italo-Americana, e sarà la pietra di fondamento per la creazione in Genova di un Emporio operaio permanente.

Tale Emporio emanciperà completamente l'operaio dal bisogno che pur troppo oggi ha di ricorrere spesso al Monte di Pietà, ove il prodotto del suo lavoro deperisce in magazzini finchè non venga ritirato.

L'Emporio gli anticiperà il valore della materia prima, ed appena venduta l'opera da lui compiuta gli paga la differenza realizzata, ottenendo così all'operaio un pronto aiuto ed un facile guadagno realizzabile, mentre ha intrapreso altro lavoro.

La Mostra operaia comprenderà tre divisioni:

Lavoro, tanto individuale d'operai isolati, quanto collettivo di Società cooperative — *Previdenza e cooperazione* — *Igiene*.

Quasi ogni classe d'artisti vi sarà rappresentata, e specialmente quelle che trattano generi artistici, come la scultura in marmo, legno, avorio, gli argentieri, gioiellieri, tornitori, intarsiatori, lavoranti in pizzi, velluti, damaschi, in strumenti musicali, in mobili artistici, ecc.

Diverse Società operaie che non potrebbero presentare un lavoro pel genere dell'arte loro, quali muratori, stuccatori, decoratori, pittori e pavimentatori, esegiranno *gratis* quei lavori che li riguardano, per cui si costruirà un salone con grandiosa facciata ove potranno detti artisti riuniti in società dar prova della loro maestria lavorandovi ogni arte per la parte che li riguarda.

* * *

Non v'ha forastiero che non conosca quel gioiello d'arte congiunta alla natura più smagliante che è il giardino dei principi D'Oria.

In mezzo a quei loggiati svelti e maestosi che seppe architettare con finissimo buon gusto il Montorsoli, tra le vaghe fontane scolpite con fare elegante e robusto da Giacomo Vasaldo, tra i boschetti che formano graziosa contorno al palazzo sontuoso, dove il discepolo di Raffaello, Pierin del Vago, ripeteva le leggiadrie artistiche che si ammirano nelle loggie vaticane, davanti al venerando edificio dove il più fiero marino del secolo XVI, Andrea D'Oria, ospitava con regale munificenza Carlo V e Filippo II, là in quel giardino ridente s'inaugurerà il 21 corrente, quale attraentissimo preludio alle feste Colombiane, l'Esposizione dei fiori, promossa da questo Comizio Agrario.

Ivi sarà adunato quanto di più brillante nel regno di flora produce la Liguria, quanto l'arte del giardinaggio in Liguria sa dare, quanto i fiori di Genova, emuli di quei di Nizza, sanno comporre.

L'architetto Rovelli apporterà alle aiuole attualmente esistenti tutte le migliorie suggerite dal gusto moderno. Gli ampi rasparelli saranno frastagliati da disegni bizzarri e graziosissimi, i fiori spiegheranno la pompa delle tinte brillanti e sfumate sul verde smalto delle erbe formanti sfondo a quei quadri composti di fiori i più rari, e in fondo al giardino un grande padiglione a sette arcate, sorrette da svelte colonne, s'ergerà maestoso ad abbellire il delizioso ritrovo.

Pel porto di Genova

Genova, maggio.

(Ezzo) — I lavori nel nostro porto sono presso che ultimati, e dopo essersi spesi circa 70 milioni, il commercio giustamente si lamenta perchè mancano tuttora una completa rete di binari, la pavimentazione delle calate e la luce elettrica.

Sono anche questi lavori indispensabili, e che agevolando la operazione di carico e scarico delle merci servirebbero sempre più ad attirare in questo porto una parte di quel traffico che ora ci viene sottratto mediante gli artifizi delle tariffe e a dare un maggiore sviluppo a quel commercio che è il maggiore elemento di lucro per l'erario nazionale.

Certe derrate devono rimanere in porto per subirvi una sosta più o meno lunga, in attesa del momento di essere vendute e di essere rispedite altrove.

Per queste merci il porto deve funzionare come un vasto accumulatore che immagazzina durante certe epoche dell'anno l'eccesso di merci in arrivo e che poi le distribuisce quando gli arrivi non bastano più al consumo ordinario.

Queste mercanzie subiscono sui piazzali di deposito e sulle calate delle manipolazioni più complete e più lunghe, e una parte di esse viene distribuita nei varii magazzini della città col mezzo dei carri ordinari. Per conseguenza per questo genere di servizio le calate devono presentare certe comodità di viabilità che non occorrono per quelle esclusivamente destinate al transito. All'Havre le calate furono sistemate in modo da bastare ad un traffico di 600 tonnellate all'anno. A Genova invece sono assolutamente inadatte al traffico che si verifica, i binari della ferrovia sono poco sviluppati e i carri ordinari non riescono ad avere libera circolazione.

Si dovrebbero fare studi sui porti di Havre, Anversa, Brema, Amburgo e soprattutto su quelli inglesi.

Certo egli è che nelle attuali condizioni finanziarie non è lecito sperare che il Governo sia disposto a spendere somme ingenti per questo porto, ma è altresì necessario non rimandare più oltre i lavori più urgenti e forse meno dispendiosi, quali sarebbero i lavori cui sopra ho accennato.

Tappe di un viaggio nell'Africa Occidentale

Sierra Leone — *Repubblica di Liberia — Monrovia* — *Las Palmas.*

Sierra Leone, 22 febbraio.

I rapporti commerciali tra Sierra Leone ed i porti d'Europa si vanno sempre più estendendo. Agli affari tra questa colonia ed i principali porti del Regno Unito, cioè Londra e Liverpool, fa ora seria concorrenza la piazza di Amburgo, grazie sovratutto al bene organizzato servizio esercito dai vapori della *Woermann's Line*.

Un grande antagonismo si va sempre più accentuando tra questa colonia ed altri possedimenti inglesi di questa costa occidentale africana ed il Regno Unito; e perchè non mi si accusi di esagerazione, richiamo l'attenzione dei lettori su quanto si legge nella *Fortnightly Review* di Londra dello scorso dicembre.

Sembra che il Governo non abbia più conto alcuno dei possedimenti coloniali menzionati, e che l'avvenire possa obbligare gl'inglesi a ritirarsi! È certo però che la diplomazia lavora attivamente a formare un nuovo Stato negro, il cui centro sarebbe lungo il fiume Gambia, ad un migliaio di miglia dal mare. Là sorgerebbe una nuova Timbuctoo civilizzata, lì sarebbe suo centro la razza negra; in una parola là nascerebbe un nuovo ordine di cose per l'Africa.

A qualcuno però le mie parole potrebbero sembrare un'utopia, eppure, sopraluogo, credo di poter conoscere qualche cosa meglio di chi si trova alla distanza di cinquemila chilometri, a dir poco.

Qui però l'influenza italiana non esiste, neanche in apparenza!

* * *

Monrovia (Repubblica di Liberia), 5 marzo.

Chi arriva per la prima volta nella capitale di questa repubblica si forma un'idea troppo meschina del paese: poche case, qua e là distribuite; mancanza assoluta di botteghe, nessuna farmacia, nessun medico, nessun prete; tutto manca e null'altro vi si trova che una infinità di sette protestanti ed antireligiose in lotta per.... coltivare le loro pecorelle. Una disillusione completa!

Ma chi studia il commercio di questo paese si convince che molto c'è da fare: che l'avvenire della Liberia promette assai bene; che la coltivazione del caffè è molto prospera, e che in questo popolo vi è tutta l'attitudine pel commercio.

Le bellezze della natura incantano: il fiume sembra un fiume da paradiso.

Monrovia giace su di un suolo vulcanico e non havvi dubbio di sorta che qui, donde scrivo, molto fuoco sia venuto fuori e che l'azione del tempo abbia resa dura la terra.

Chiunque studiasse la costituzione geologica del suolo, molta luce darebbe alla scienza, dato e non concesso che la scienza non abbia già investigato questo suolo.

Qui si trovano i rappresentanti della Germania, del Belgio, dell'Olanda, della Svezia e Norvegia, di Haiti e degli Stati Uniti d'America. La Francia si tiene lontana ed aspira alla conquista della Liberia. L'Inghilterra tiene il suo rappresentante.... a Sierra Leone, ma qui vi ha un vice-console, però in una forma strettamente *privata*. Avendone domandata la ragione, mi si rispose di pazientare per avere la risposta dall'avvenire....

L'Italia si tiene lontana da questa terra, non ostante che molti prodotti italiani trovino qui il loro smercio.... per la via di Amburgo e colla *contromarca tedesca*!

Non avrei creduto se non avessi veduto e toccato. Il burro della Lombardia, in piccoli recipienti di latta rotondi, si vende con la soprapposizione di una etichetta tedesca!

I fiammiferi o cerini italiani sono misti a quelli della *C. G. des allumettes chimiques pour la France et l'étranger* di Parigi; ma le cassettine sono vuote per metà. Per ogni 10 cassettine completamente vuote si dà in cambio una parzialmente piena, e così il consumo è continuato, ma sempre stazionario.

La biacca di Genova si vende nei soliti pacchi, ma con una sopracoperta gialla di una casa, credo norvegiana!

Monrovia, [illegible] marzo.

Sono informato che il trattato esistente fra l'Italia e la Liberia, sottoscritto nel 1862, sarà prossimamente denunziato per rifarne un altro più vantaggioso alle parti. Il Governo liberiano sembra che voglia nominare un rappresentante a Roma, a condizione però che il Governo italiano nomini un rappresentante con residenza a Monrovia. Nulla di più giusto; sarebbe del pari desiderabile che i rapporti commerciali fra questo paese e l'Italia si facessero più frequenti e che una fattoria italiana venisse qui stabilita nell'interesse del commercio. Esistono fattorie tedesche, olandesi, norvegiane, e sono bastantemente prospere, e perchè non ne dovrebbe sussistere una italiana, specie ora che il commercio si può dire monopolizzato da poche case, fra le quali una inglese, la quale ha relazioni coll'Italia, via Liverpool e via Amburgo?

Al mio ritorno in Italia sottometterò a chi di ragione uno studio accurato sul commercio dell'Africa occidentale, e se non avrò il vantaggio della novità, sarà almeno una continuazione degli importanti studi fatti dal dott. Stassano di Las Palmas e parzialmente pubblicati a cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

* * *

Monrovia, 14 marzo.

Qualche tempo addietro in un punto della costa occidentale africana è stato assassinato un italiano, completamente svaligiato ed il cadavere abbandonato nudo; era un mercante ambulante e si crede che po-

[illegible]

Sorteggio di obbligazioni di un prestito di Pio IX coi Rothschild a Parigi.

Parigi, 4 maggio.

(PERLOS) — Il cav. Benedetto Schiavino (al quale, tra parentesi, faccio le più vive congratulazioni per la sua recente nomina a capo di questa Regia Delegazione italiana presso la Banca Rothschild) mi scrive che, da ieri, sono cominciate le pubbliche estrazioni pel rimborso graduale del prestito che nel 1867 il pontefice Pio IX aveva contratto coi baroni di Rothschild.

Ho dato oggi una frettolosa capatina negli uffici della Banca Rothschild, dove, in presenza e col concorso di parecchi impiegati della Casa, di un delegato della Borsa di Parigi e del nostro ufficio di Regia Delegazione, procedono ordinatamente le estrazioni delle 3250 obbligazioni a L. 1000 caduna.

L'operazione durerà tutta la settimana ed il rimborso delle obbligazioni sorteggiate sarà iniziato subito dopo la chiusura del sorteggio.

La tragica fine del procuratore del Re conte G. B. Milano a Napoli.

Da Napoli telegrafano, 5 maggio:

Saputo già come il procuratore del Re, conte Giambattista Milano, avesse giorni scorsi a Roma dato gravi segni di pazzia, aumentati, come si dice, pei fatti di Parigi, credendosi egli vittima di continue minaccie e di persecuzioni. Lo sventurato ieri l'altro sera venne portato qui dai parenti e dalla moglie. Giungendo alla stazione e trovandosi con altri parenti e cogli amici, egli fu preso da furioso accesso, dicendo essere costoro suoi carnefici; ma si riuscì a portarlo in casa dell'amico professore Vincenzo Cardone in via Palermo al Casto, 19, quarto piano. Ieri nelle prime ore si mostrò abbastanza calmo. Nelle ore pomeridiane ricominciarono i furori, tanto da fare accorrere gli agenti di pubblica sicurezza che volevano mettergli la camicia di forza. Ma la famiglia si oppose recisamente.

Stanotte, mentre egli gridava, piangeva nella sua camera, la famiglia, scacciata da lui, vegliava nella stanza attigua insieme agli amici. All'alba, la famiglia udiva che il folle apriva la finestra, ed entrando, lo trovava sul davanzale. I parenti, slanciatisi, riuscirono ad afferrarlo per l'abito; ma egli si gettava fuori. I disgraziati urlavano disperatamente, e disperatamente urlava la gente in istrada, mentre il demente si dibatteva per essere lasciato.

Finalmente alcuni brani del vestito sono rimasti nelle mani dei parenti e lo sventurato è precipitato,

[illegible]

... finalmente passerà la giornata.

Un processo per le Acciaierie di Bochum.

Il Tribunale dell'impero germanico che ha sede a Lipsia ha respinto l'appello del signor Fusangel contro l'ordinanza che lo condannava a quattro mesi e venti giorni di prigione per calunnie contro le Acciaierie di Bochum ed il consigliere intimo Boure. Così resta confermato il giudizio di prima istanza.

I festeggiamenti di Palermo.

Ecco il programma definitivo di tutti i festeggiamenti che avranno luogo a Palermo da maggio a tutto giugno:

Dal 1° al 10 maggio. — Grande corrida di *toros* con tori, cavalli e *toreros* venuti dalla Spagna — Spettacoli straordinari al politeama Garibaldi — Gara straordinaria del Tiro a segno — Gara internazionale di velocipedisti alla *R. Favorita* con premi e numerose medaglie — Illuminazione e concerti alla villa e serata di gala — Congresso medico — Grande torneo umoristico — Concorso mandolinistico di oltre cento signorine al politeama.

Dal 10 al 20 maggio. — Grandiosa festa di fiori nelle vie Vittorio Emanuele e Macqueda con addobbo di balconi, con carri simbolici in fiori, getto di confetti e coriandoli — Il Carroccio — Premi in denaro alle migliori carrozze — Regate internazionali a premi — Illuminazione fantastica e fuochi di bengala e a barche illuminate del golfo di Palermo — Serata di gala al politeama e illuminazione alla villa — Grande festa veneziana con ballo nel giardino dell'Esposizione — Pellegrinaggio all'Ossario di Calatafimi per la solenne inaugurazione — Grande festa patriottica — Prima illuminazione fantastico-decorativa di via Libertà.

Dal 20 maggio al 5 giugno. — Congresso nazionale degl'igienisti — Grande gara regionale di Bande musicali dei vari Comuni dell'isola — Premii e diplomi d'onore — Ripetizione della festa di fiori col Carroccio — Serate di gala al politeama — Grande rappresentazione umoristica in teatro — Lo Scolasticone — Solenne inaugurazione dei monumenti a Giuseppe Garibaldi e a Benedetto Cairoli — Grande fiaccolata storico-patriottica di sedicimila lumi — Seconda illuminazione fantastico-decorativa a sistema veneziano di via Libertà — Commemorazione patriottica a Gibilrossa — Concerti nelle piazze della città — Grande festa dello Statuto — Gara pirotecnica e fuochi artificiali a mare simulanti una battaglia navale — Festa notturna alla *Villa Giulia*.

Ricordiamo che le Società ferroviarie hanno stabilito speciali prezzi ridotti pei quali il viaggio andata e ritorno da Torino a Palermo, compreso il piroscafo, costa soltanto: in 1ª classe, L. 128 75; in 2ª classe, L. 1.5 40; in 3ª classe, L. 75 25.

I premiati alle Mostre d'Asti

MOSTRA ZOOTECNICA.

Divisione I. — Bovini.

[illegible]

... merito per gruppo; [illegible] premio, medaglia d'argento dorato e L. 50; Frascara avv. Giuseppe, Alessandria, menzione onorevole; Alfieri di Sostegno march., San Martino, menzione onorevole.

Classe settima — Bovini di qualsiasi razza (razze da carne).

De Benedetti cav. Elia, Asti, speciale diploma d'onore. — Categoria 1ª — *Tori (razze da carne)*: Manara Giovanni, Asti, 1° premio, medaglia d'oro e L. 80. — Categoria 2ª — *Vacche (da carne)*: Manara Giovanni, Asti, 1° premio, medaglia d'oro e L. 50; Manara Giovanni, Asti, 2° premio, medaglia d'argento e L. 25. — Categoria 3ª — *Tori (razze da latte)*: Vignola comm. Filippo, Torino, 1° premio, medaglia d'oro e L. 60; Vignola comm. Filippo, Torino, 2° premio, medaglia d'argento dorato e L. 40; Manara Giovanni, Asti, 3° premio, medaglia di bronzo. — Categoria 4ª — *Vacche (razze da latte)*: Buido fratelli, Costigliole, 1° premio, medaglia d'oro e L. 50; Vignola comm. Filippo, Torino, 2° premio, medaglia d'argento e L. 25; Monticone-Aymeri fratelli, Asti, 3° premio, medaglia d'argento; Medici march. Luigi, Venaria Reale, 4° premio, medaglia d'argento; Medici march. Luigi, Venaria Reale, 5° premio, medaglia di bronzo.

Classe ottava — Buoi grassi.

Manara Gio., Asti, diploma di merito per gruppo; Manara Gio., Asti, 1° premio, medaglia d'oro; Massimo Carlo, Castellalfero, 2° premio, medaglia d'argento; Musso Gio., Asti, medaglia d'argento per toro grasso; Musso Gio., Asti, medaglia d'argento e diploma di merito per gruppo vitelli grassi; Cavagnaro e Depaoli Ditta, Torino, medaglia d'argento.

Divisione II. — **Equini.**

Categoria 1ª — *Puledri nati negli anni 1890 e 1890 da cavalle state saltite dagli stalloni della Regia Stazione di monta di Asti ed appartenenti all'epoca del salto a persone residenti nel circondario*: Mondo Michele, Asti, 1° premio, L. 80 e diploma; Vajra comm. avvocato Carlo, Cossuolo, 2° premio, L. 60 e diploma; Scuttl Pietro, Asti, 3° premio, L. 35 e diploma; Medici cav. Giuseppe, Castigliole, 4° premio, L. 25 e diploma. — Categoria 2ª — *Puledri nati nell'anno 1891 che si trovino pel resto nelle condizioni precedenti*: Forzero Albino, Asti, premio, L. 20 e diploma; Navone D. Secondo, Revigliasco, premio, L. 20 e diploma; Novelli Luigi, Serravalle, medaglia di bronzo; Vajra comm. Carlo, Cossuolo, medaglia d'argento dorato,

[illegible]

Divisione III. — **Suini.**

[illegible]

Divisione IV. — **Ovini.**

[illegible]

Divisione V. — **Animali da cortile.**

[illegible]

Divisione VI. — **Cani.**

[illegible]

ORTICOLTURA E FLORICOLTURA.

[illegible]

... Vigna Pietro, medaglia di bronzo. — Categoria 2ª — Concorso 1°, 2°, 3°: Serra Michele, medaglia d'argento dorato e L. 25; Concorso 4°: Bonelli Natalina, medaglia d'argento; Concorso 5°: Serra Michele, medaglia d'argento; Concorso 4°: Serra Michele, medaglia di bronzo; Concorso 5°: Bonelli Natalina, medaglia di bronzo; Concorso 7°: Serra Michele, medaglia d'argento; Concorso 6°: Serra Michele, medaglia di bronzo; Concorso 7°: Serra Michele, medaglia d'argento dorato; Concorso 8°: Serra Michele, medaglia d'argento dorato; Concorso 8°: Bonelli Natalina, medaglia di bronzo; Concorso 9°: Bonelli Natalina, medaglia d'argento dorato; Concorso 0°: Serra Michele, medaglia d'argento; Concorso 11°: Torricelli Dario, medaglia d'argento. — Categoria 3ª — Concorso 1°: Galottino Giacomo, medaglia d'argento dorato; Concorso 2°: Porino Angelo, medaglia d'argento dorato; Concorso 2°: Mossino Secondo, medaglia d'argento; Concorso 3°: Barbero Enrico, medaglia d'argento; Concorso 3°: Mazzoleni fratelli, medaglia d'argento; Concorso 4°: Ditta Serena Rosso Mossino, diploma di merito; Zimmer Carlo, diploma di merito; Carletti eredi, diploma di merito; Fabbrica Torinese, diploma di merito; Gross e Shen, diploma di merito; Selopis, diploma di merito; Vogel ing., diploma di merito; giardiniere famiglie Artom e Ottolenghi, medaglia d'argento; giardiniere municipale, medaglia d'argento.

MOSTRA DIDATTICA.

Coltura del frumento: Bale e Edwards, Milano, medaglia d'argento dorato, equivalente ad oro; Ruston Proctor e Comp., Milano, medaglia d'argento dorato, equivalente ad oro; Barbero Enrico, Torino, medaglia d'argento dorato; R. Scuola pratica di agricoltura di Grumello del Monte, medaglia d'argento dorato; Panseri Carlo, Tortona, medaglia d'argento dorato; Cammeo e Montefameglio, Milano, medaglia d'argento dorato; Dellavalle e Comp., Milano, medaglia d'argento dorato; Tomalino Pietro di Carlo, Quarto (Asti), medaglia d'argento; Panieti Francesco, Asti, medaglia d'argento; R. Scuola enologica, Alba, medaglia d'argento; Prof. Federico Alberti e Giacomo Bansone, medaglia d'argento; Selopis e C., Torino, diploma di merito; Società S. Gobain, Parigi, diploma di merito; Vogel ing. Luigi, Milano, diploma di merito; Georg Carl Zimer Mannheim, diploma di merito; F. Mazzurana San Martino, Verona, diploma di merito; Alessandro Grosso e Comp., Glascow, diploma di merito; Garda Lorenzo, Ivrea, conferma di medaglia d'argento; Tomalino Michele, Asti, medaglia di bronzo; Alessa Giovanni, Nizza Monferrato, menzione onorevole; Conte Della Chiesa di Cervignasco, diploma d'onore; Giornale Viticultore Pratico, Asti, diploma di merito; Angelo Carletti eredi, Milano, diploma di merito.

Macchine agrarie di qualunque genere: Amorano Vittorio, Asti, medaglia d'argento dorato; Roller, conferma di medaglia d'argento dorato; Negri Enrico, Torino, medaglia d'argento; Torbesa Gaudenzio, Soregno, conferma di medaglia d'argento; Borio Venanzio, Asti, conferma di medaglia d'argento; Boschini Giovanni, Asti, medaglia di bronzo; Taverna Giuseppe, Sezzè, menzione onorevole; Garavelli Fiorenzo, Valenza, menzione onorevole; Callari Antonio, Carrù, menzione onorevole; Fratelli Borelli, Asti, diploma di merito.

APICOLTURA.

Categoria 1ª — Brignolo cav. Giuseppe, San Marzanotto, medaglia d'argento dorato. — Categoria 2ª — Brignolo cav. Giuseppe, San Marzanotto, diploma e medaglia d'argento dorato. — Categoria 3ª — Brignolo cav. Giuseppe, San Marzanotto, medaglia d'argento. — Categoria 4ª — Celto geom. Antonio, San Marzanotto, diploma d'onore.

MASCALCIA.

Tonino Carlo, Asti, medaglia d'argento; Bossi Luigi, Asti, medaglia d'argento; Tricerri Giuseppe, Torino, diploma d'onore.

Personale espositori.

Porcio Francesco, agente, diploma di merito (De-Benedetti); Gilardi Francesco, agente, diploma di merito (Conte di Cervignasco); Ghiglione Pietro, mandriano, diploma d'onore (Comm. Vignola); [illegible] Michele, mandriano, diploma di merito (Conte di Menna); Chiara Giacomo, capo-domestico, diploma di merito (Casa Medici); Carguino Giovanni, domestico, menzione onorevole (id.); Sarda Giacomo, domestico, menzione onorevole (id.); Quaglino Francesco, domestico, menzione onorevole (Avv. Garlon); Bertolini Isidoro, domestico, menzione onorevole (Avv. Bel; Cumino Domenico, domestico, menzione onorevole (Cav. Monticone).

NOTIZIE ITALIANE

LIVORNO. — (Nostre lett., 4 maggio) — (*g. r.*) — **Gli anarchici in Tribunale.** — Fra giorni saranno, in conformità del giudicato della Corte di Cassazione di Roma, deferiti all'Autorità giudiziaria come associazione di malfattori i 38 anarchici arrestati nei giorni che precedettero il 1° maggio.

— **Processo Re-Riccardi.** — È stata definitivamente stabilita pel 31 del corrente mese di maggio la discussione della causa del tenente Re-Riccardi e dei soci del Club d'Armi.

— **Arresti.** — Stamattina a bordo del piroscafo francese *Libuù* sono stati arrestati otto individui appartenenti alla setta anarchica e come tali espulsi dalla Francia. Forse anch'essi, insieme ai 38, verranno denunziati all'Autorità giudiziaria.

— **La corazzata « Castelfidardo ».** — Oggi è giunta la R. corazzata *Castelfidardo* per prendere al suo bordo l'ammiraglio Sanfelice, rimasto ammalato nella nostra città, e ora completamente ristabilito. Appena imbarcato l'ammiraglio riparti per la Maddalena, nonostante forte vento e grosso mare.

— **Per l'inaugurazione del monumento al Gran Re.** — Sembra oramai cosa sicura che in occasione dell'inaugurazione del monumento al Padre della patria S. M. il Re passerà in rivista le navi della squadra di evoluzione.

BOLOGNA. — **Un'eco del 1° maggio.** — In un nostro telegramma da Bologna era nominato, fra gli arrestati, certo Schiavetti, studente. Ora l'avvocato cav. Enrico Sandoni, di quella città, ci scrive che lo Schiavetti, bravissimo giovane, non è mai stato arrestato. Tanto per la verità.

GENOVA. — (Nostre lett., 6 maggio) — (Esse) — **L'arcivescovo di Genova.** — Venne nominato arcivescovo il marchese Reggio, attualmente vescovo a Ventimiglia. È di antica e nobile famiglia genovese; suo fratello fu per molti anni prefetto, ora è a riposo. È colto, conciliante, per nulla intransigente. La sua nomina ha prodotto buona impressione, dappoichè si è certi che colla venuta dei Sovrani non assisteremo, come all'epoca dell'arcivescovo Magnasco, a certe mancanze di riguardo, che rivoltarono la coscienza popolare.

— **Un quadro di Nicolò Barabino.** — S. M. il Re ha accolto l'istanza fattagli da questa Società Promotrice di Belle Arti e ha aderito che l'ultimo quadro del compianto illustre pittore, rappresentante la morte d'Amedeo di Savoia, eseguito per commissione espressa di S. M., figuri nel riparto dell'Esposizione italo-americana, dedicato alla memoria dell'insigne artista.

CUNEO. — (Nostre lettere, 5 maggio) — (Desiderio) — **L'aggressore del console francese.** — Quantunque, come ebbi occasione di scrivervi, dalla istruttoria del processo contro il Robbiolo, l'aggressore del vice-console francese signor Griffet, fosse risultato che già precedentemente al fatto il Robbiolo avesse espressi cattivi propositi verso di questo, il che poteva far supporre una premeditazione, tuttavia pare che avesse ragione il signor Griffet nel dire che si trattava di un pazzo e nulla più. Tant'è che, di fronte ai sintomi di poca sanità di mente manifestatisi nel Robbiolo, l'Autorità inquirente ha creduto bene di farlo tradurre a Torino per assoggettarlo ad un diligente esame frenologico. Il responso della scienza farà ragione delle esagerazioni di alcuni giornali d'oltremonte, i quali persistono nell'attribuire un carattere politico al doloroso accidente. Il signor Griffet ha diretto al sindaco una nobilissima lettera, con cui esprime la sua gratitudine per le dimostrazioni di simpatia dategli dalla cittadinanza.

— **Corte d'Assise.** — Il 23 corrente incomincierà una nuova [illegible] di questa Corte d'Assise sotto la presidenza dell'egregio cav. Tela.

Ecco l'elenco delle cause:

Maggio 23-24 — Rostlino Vincenzo (omicidio);
» 25 — Musizzano Giovanni (incendio);
» 27-28 — Troia Luigi (rapina con omicidio);
» 31 — Caglieri Felicita (infanticidio);
Giugno 1-2-3-4 — Gillio Guglielmo, Rinaldi Lorenzo ed Avventino Domenica (omicidio per mandato);
Giugno 7 e seguenti — Gaudino Giovenale (omicidio).

— **Cose teatrali.** — Da alcuni giorni si è riaperto il Toselli ad un corso di rappresentazioni della Compagnia Piemontese Gemelli e Milone, la quale ha avuto la migliore delle accoglienze.

COCCONATO. — **Opere pubbliche.** — Un assiduo ci scrive:

« Il nostro Municipio devo ricordarsi che la mancanza del breve tronco di strada provinciale complementare e di allacciamento Valverra-Pracosto-Cocconato-Braia di Aramengo fu causa che si tentasse di farci perdere la Pretura ed il mercato e che ancora adesso non possono persuadersi che la cosa sia andata diversamente dalle loro vedute.

« Il nostro sindaco nel momento critico promise

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

LA FIGLIA DELLO CZAR

Romanzo

di LUIGI ULBACH

— Amico mio, mio solo amico! — mormorò.

— Vostro solo amico, no, sire; io non sono che il secondo; la czarina è il primo.

— Ah!.... hai ragione. Ci siamo ritrovati, la czarina ed io. Sono stato ben ingiusto! Ella mi perdona, ed io non so più vivere un'ora lontano da lei..... Ho lì un mucchio d'affari da spedire....

— Sono ai vostri ordini, Maestà.

— Ebbene, metti un po' d'ordine in quelle carte.... Fa tutto secondo i tuoi intendimenti.

— Non mi muoverò di qui finchè tutto non sia finito.

— Ah! ecco una domanda d'udienza della signorina Ilmerinen. Ho già fatto rispondere, ma rispondi a tua volta che la signorina Ilmerinen sarà ricevuta in tua presenza. Arrivederci, amico mio. Io vado in chiesa..... La czarina m'aspetta..... Si canta un *Requiem* per quella povera bambina..... Sofia Narichkina.

Araktcheieff fece come se allora avesse appreso la disgrazia dello czar. Ostentò la più profonda sorpresa, si inginocchiò e baciò sospirando la mano di Alessandro.

— Ah! sire, il mio cuore è profondamente addolorato come il vostro.

Trovò nei suoi occhi di tigre una lagrima per bagnare la mano dell'imperatore.

Alessandro, che aveva paura, uscì dicendo:

— La piangeremo insieme.

Rimasto solo, Araktcheieff si alzò, trasse un altro sospiro, ma un sospiro di sollievo. Quella povera Sofia era stata per qualche anno il suo grande fastidio, la sua rivale. Ella gli contendeva lo czar; adesso l'ostacolo era falciato, schiacciato.

— Cominciamo dalle signore — disse il grande diplomatico.

Scrisse la lettera ordinata a Zeneida e frugò quindi fra le carte ammucchiate sul tavolo.

Era tempo che arrivassi! Come se lo ripetè a più riprese, *i sorci ballano quando non ci sono i gatti*. Lo czar era stato stranamente consigliato; il liberalismo lo invadeva, lo dominava da tutte le parti. Si rivolgevano a lui per piani di riforma; si approfittava in ogni modo di quella improvvisa bontà e di quella generosità mostrata dopo la partenza del ministro. Ma il terribile uomo di Stato era ritornato. Silenzio all'utopia e guai ai *sorci!*

In un'ora di lavoro il capo della polizia fece chiesti quanti sogni di distruzione....

Due o tre giorni dopo, Zeneida fu sorpresa un mattino da Jakuskine nel mezzo dei suoi preparativi di partenza.

— Le faccio i miei complimenti — le disse il feroce ufficiale con tono ironico. — Si decide ad abbandonarci?

— Forse!

— Ha ragione, mia cara amica; l'affare sta per farsi serio e i suoi piccoli intrighi femminili non hanno a che fare coll'azione brutale. Confessa dunque d'aver finita la sua parte?

— No.

— Dica almeno che è un poco sospesa.

— Lo dico.

— Aveva fatto, molto abilmente, allontanare Araktcheieff, ma è ritornato; la sua mano pesante ricadrà sulle nostre teste. Più che mai lo czar è sotto il dominio di lui.

— Lo so, perchè ho ricevuto una lettera nella quale mi dice che non m'accorda un'udienza se non in presenza di Araktcheieff.

— Ed ella andrà?

— Certamente. Voglio riconciliare lo czar con Paskine.

— Soltanto per ciò?

— Soltanto per ciò.

— Non ha immaginato nulla per allontanare di bel nuovo Araktcheieff?

— No.

— Ebbene, io sono più fortunato di lei.

— Ah! Qualche violenza?

— Sì, un atto di giustizia; un fatto. Domani Araktcheieff non sarà più a Pietroburgo..... Lo colpisco al cuore, ma senza pugnale..... il suo destino è compiuto..... Il disgraziato non immagina certamente qual colpo lo minaccia.

— Che cosa hanno dunque macchinato?

— Legga questa lettera.

Zeneida prese con una specie di timore la lettera che Jakuskine le porgeva. Leggendola, ella divenne prima pallidissima, poi rossa come il fuoco. L'orrore che l'aveva sorpresa le faceva aprire smisuratamente gli occhi.

— Sono uomini terribili! — balbettò restituendo la lettera.

— Non è vero? Ce ne intendiamo anche noi d'intrighi.

— Ed egli non sa ancora nulla?

— No. Chi dovrebbe avvisarlo? Diabolka m'ha scritto quella lettera.

— Diabolka! — mormorò Zeneida.

— Sì; ecco una donna che sa far la commedia, ma per darle uno scioglimento tragico. Ho fatto una copia di questa lettera; lo czar la riceverà per la posta di Santa Sofia, e Araktcheieff apprenderà tutto dallo czar.... A meno che non apra egli stesso la lettera e che da sè si dia il colpo di cui può morire.

Ah! Zeneida, se egli potesse ricevere la notizia durante la sua udienza, quand'ella sarà là! Mi racconterebbe quali lagrime ha versato e le invidierei davvero la sua udienza. Bere le lagrime di quel mostro mi farebbe tanto piacere quanto di bere il suo sangue!

Jakuskine si passava la mano sulla bocca come per promettere ad essa la bevanda desiderata.

L'udienza di Zeneida era fissata pel giorno seguente.

Lo czar ritornava ordinariamente verso le cinque da Montplaisir e passava quindi un'oretta all'Ermitage, quella dimora favorita di Caterina II presso il Palazzo d'Inverno. Là v'era la sua biblioteca, dove egli era solito lavorare e ricevere le lettere che gli venivano per la posta di Santa Sofia.

Era là che Araktcheieff lavorava da mane a sera; era là che si decidevano i destini dell'immenso impero.

Stanco di tutto, Alessandro non voleva più occuparsi di nulla. Firmava senza leggerlo tutto ciò che il ministro gli presentava. Ciò che costui metteva a parte non esisteva più.

Quel giorno il favorito lavorava al tavolo dello czar, mentre Alessandro passeggiava in su e in giù per la camera. Non era stata accordata che un'udienza: quella di Zeneida.

Ella venne esattamente all'ora indicata. Era interamente vestita a lutto, e tutto quel bruno dava al suo bel volto uno splendore strano, speciale, e faceva risaltare il color biondo dei suoi magnifici capelli.

Per abitudine galante lo czar le andò incontro, ma la salutò freddamente. Araktcheieff finse di non vederla e fece scricchiolar forte la sua penna sulla carta.

— Vuol parlarmi, signorina? — disse lo czar. — La ascolto.

— Prego Vostra Maestà di perdonarmi la mia audacia, — rispose Zeneida, — ma ho da rimetterle delle carte che mi sono state affidate colla raccomandazione espressa di rimetterle nelle sue proprie mani. Sire, ecco il testamento della defunta principessa Sofia Narichkina.

Lo czar impallidì, sospirò profondamente e con voce tremante mormorò:

— Povera bambina!

— Sire, compio il suo ultimo voto.

— Era dunque presso lei..... quando.....

— Sono giunta quand'ella aveva reso da pochi momenti la sua bell'anima a Dio.... Fui io che le chiusi gli occhi....

— Fu lei che le chiuse gli occhi!

Il padre diceva ciò con una specie di tenerezza gelosa. Zeneida si inchinò.

— La ringrazio — riprese Alessandro, prendendo il testamento legato con un nastro bianco.

Porse a Zeneida la mano, che ella toccò e che trovò tiepida, madida e tremante. Rispettosamente la baciò.

— Ha qualche altra cosa da dirmi? — le domandò lo czar con tono quasi incoraggiante.

— Sì, Maestà.

— Parli.

— Voglia avere la gentilezza, la prego, di leggere davanti a me le ultime linee di quel testamento.

Lo czar parve sorpreso e un po' scandolezzato. Guardò il ministro come per domandargli il suo avviso; ma il ministro, benchè osservasse quanto avveniva, non alzava la testa.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: S-cogli-o.

Sciarada.

Odio le *primiere*,
Odio le *seconde*
Perchè in questo mondo
Non amai mai *intero*.

Viroleira.

che se restava la Pretura si sarebbe fatta la suddetta strada, ed il consigliere provinciale fu d'accordo; si spera quindi che saranno promesse buone.

« Il commercio di questo paese è opera di amministratori appartenenti alla classe agiata e signorile, illuminata di altri tempi; ed i signori amministratori presenti hanno il dovere di tramandare la nobile tradizione. »

AVIGLIANA. — Comunicazione del Comitato per le regate. — I laghi di Avigliana, di proprietà della Società Inglese sono stati gentilmente concessi per la geniale festa delle regate dall'avv. Ferd. Arminjon, rappresentante in Italia della Società stessa. Oltre al programma già pubblicato, si avrà, alle ore 11 1/2, l'inaugurazione della bandiera comunale con discorso inaugurale, probabilmente detto da Edmondo De Amicis.

Per il presidente del Comitato
BELTRAMINI CESARE.

REATI E PENE

Un caso pietoso.

(Corte d'Appello di Torino).

Vernero Giusto, onestissima persona, degno della stima dei buoni, ebbe una disgrazia in vita sua: quella di [illegible] la doppia carica di guardia forestale e di guardia carceraria al servizio del Comune di Rivoli, correre dietro ai ladri di campagna e custodirli poi dopo arrestati.

Queste due mansioni, che dovunque si sarebbero conciliate così bene, non si conciliavano però a Rivoli, dove le carceri mandamentali non offrono nessuna garanzia di sicurezza e i detenuti possono scappare senza dar tema di evasione celebre ad alcun romanziere, tanto più se il guardiano non tiene sempre gli occhi alla porta del carcere, il che non può fare da chi è occupato a far la guardia forestale. La camera dei detenuti mette in un corridoio dal quale si scende in un giardino che ha una porta in comunicazione con la strada. La porta della camera dei detenuti ha un finestrino che si chiude dal di fuori con un semplice chiavistello, che si può levare da qualunque passante, e in quel corridoio i passanti sono molti perchè esso dà accesso a diverse abitazioni.

In un giorno che Giusto Vernero era di servizio nella campagna, un detenuto, certo Avaro Giuseppe, un sorvegliato dalla pubblica sicurezza, pratico di chiavistelli, riuscì a farsi aprire, non si sa da chi, il finestrino e, non si sa come, scappò.

Quando la bambina di Vernero aprì il finestrino per portare da mangiare al detenuto, questi era già uccello di bosco. Vernero, ritornando a casa, seppe dalla moglie la brutta notizia, e andò egli stesso a denunziare la cosa all'Autorità giudiziaria, la quale iniziò contro di lui procedimento penale.

Vernero venne imputato del reato contemplato dall'art. 229: « Se l'evasione avvenga per negligenza o « per imprudenza del pubblico ufficiale, questi è punito « con la detenzione da tre mesi a due anni ».

Col nuovo Codice sono pubblici ufficiali tutti coloro che rivestono una pubblica funzione anche temporanea stipendiata o gratuita al servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Così è che Vernero, nella sua bella qualità di ufficiale pubblico, si buscò dal Tribunale di Torino, e poi in conferma dalla Corte, due mesi e mezzo di detenzione, della quale pena può ringraziare chi tiene in modo tanto indecoroso e così poco sicuro le carceri mandamentali di Rivoli.

Tanto più riesce dolorosa questa sentenza quando si sappia che Vernero Giusto è un uomo al quale sta bene il titolo di eroe.

Durante il periodo in cui prestava servizio militare nel corpo dei carabinieri, seppe guadagnarsi una medaglia d'argento al valore civile per avere, in una inondazione per l'irruenza d'un torrente, salvato una famiglia di sei persone, che, circondate dalle onde, correvano pericolo gravissimo, esponendo in quel salvataggio a grave pericolo la propria vita. Oltre a questo titolo di benemerenza ha sul suo attivo più di un encomio fattogli pubblicamente dai suoi superiori durante il servizio militare e gli encomii dei diversi Consigli comunali presso i quali ha prestato servizio, che lodano l'onestà di lui e lo zelo nel disimpegno dei suoi doveri.

Questi titoli di eroe, d'umanitario e d'ottimo cittadino gli valgano almeno la grazia sovrana, che noi vorremmo veder proposta da chi dovrebbe, per imperiosa ragione di legge, chiedere la condanna di lui!

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Al concerto di beneficenza a favore delle Società Scuole officine serali e Scuole festive di Torino che avrà luogo domani, alle ore 8, al teatro Vittorio Emanuele prenderanno parte la musica del 63° reggimento fanteria, la signora Ponti Le Roi, Don Agostino Balderas, il signor Albinolo Giovanni, la signora Viraldo Maria, il signor Nizza Angelo, il signor Ingegnatti. Siederà al piano il maestro Paolo Barberis.

Si eseguirà musica di Massenet, Donizetti, Gottschalk, Scontrino, Gomez, Popp, Mercadante, Balderas, Pelloni.

Teatro Gerbino. — Come era facilmente prevedulo, la serata di Zago riuscì una specie di avvenimento teatrale. Il Gerbino era zeppo di pubblico, come sempre sceltissimo, che rise di cuore durante tutta la sera per la comicità irresistibile del seratante.

Dire gli applausi che furono prodigati allo Zago è superfluo. Tutti gli altri artisti parteciparono agli onori della serata, segnatamente la signora Brunini-Privato ed il Corazza, in quella semplice ma bellissima scena popolare veneziana di Zanazzo: *Me vorla?*

Stasera *La Morbinosa*.

I Cagliostro *fin-de-siècle* al Salone Romano. — La comparsa dei tre Hichs, surnomati i Cagliostro *fin-de-siècle*, già tanto discussi ed applauditi in Francia ed ultimamente a Milano, fece accorrere ieri sera un pubblico scelto e numeroso al Salone Romano, il quale presentava un aspetto elegante ed animato. Lo spettacolo, intercalato da una serie di quadri, canzonette e duetti, riesci come sogliono riescire i trattenimenti allestiti da quell'abile ed intraprendente organizzatore di *soirées*, che è il cav. Romano, di pieno gradimento del pubblico.

Ma l'aspettazione principale, dopo il *debutto* dei bravi duettisti parigini Soulier e Bouchet, che piacquero moltissimo, era rivolta agli esperimenti di trasmissione del pensiero dei tre Hichs: e questi ottennero un vero ed incontrastato successo, perchè davvero sorprendenti.

I tre Hichs (due uomini ed una donna: M.lle Nelly) si presentano al pubblico in elegante costume. Il più anziano degli uomini spiega in che modo eseguiranno gli esperimenti. Egli pone una benda agli occhi di M.lle Nelly ed un'altra al compagno, poi scende giù dal palcoscenico e prega i signori di suggerirgli all'orecchio il nome di un personaggio illustre od il pezzo di un'opera o di un'operetta, e con un segnale del dito fa eseguire dal giovane il profilo del personaggio illustre sopra una tavoletta, e dalla ragazza fa cantare il motivo dell'opera o dell'operetta accennatagli dallo spettatore.

In meno di mezz'ora passarono sulla tavoletta i profili di Thiers, di Napoleone I, di Bismarck, di Garibaldi, di Crispi, di Gambetta, di Luisa Michel e di altri noti, mentre la signorina Nelly cantò, senza conoscere la musica, pezzi della *Mignon*, del *Duchino*, delle *Campane di Corneville*, di *Armi ed amori* ed altre canzonette. Discesa poi nel salone, eseguì rapidamente varii altri esercizi complicati dietro un semplice accenno dell'ipnotizzatore, a cui gli spettatori suggerivano sempre all'orecchio quello che volevano la signorina facesse.

Un successo, insomma, pieno e completo.

Questa sera i tre Hichs daranno un secondo esperimento, che sarà la riconferma di quello di ieri sera. Figuratevi che folla e che applausi!

Bravo, cav. Romano!

Goliardi e studenti vaganti. — Ricordiamo che questa sera (sabato 7) alle ore 8 1/2 nei locali dell'Associazione Universitaria Torinese (piazza Castello, 25) il prof. Corrado Corradino dirà dei goliardi o studenti vaganti del medioevo, dando alcuni saggi dei canti goliardici, da lui ora per la prima volta tradotti.

Un concerto al Quirinale. — Il nostro corrispondente di Roma ci scrive:

« S. M. la regina Margherita ha desiderato riudire iersera nel suo privato appartamento quell'individualità dell'arte che è Teresina Tua, ora contessa Franchi-Valletta. È stata una serata squisitamente artistica. La seduta musicale ha avuto luogo nel primo salotto rosso, così simpatico pel buon gusto dello stile e che in questi giorni sembra una serra fiorita di meravigliose azalee che sbocciano dai ricchi vasi del Giappone; un ambiente tutto profumo e quiete, illuminato dolcemente dalla luce di Edison.... Oltre la Regina, non erano presenti che le dame principessa Pallavicini e contessa della Somaglia, i senatori conte Della Somaglia e conte Di Sambuy, il marchese Nicolini, gentiluomo di S. M., ed il maestro Marchetti.... Il conte Franchi sedeva al pianoforte, un magnifico Steinway. Teresina Tua suonò a richiesta di S. M. la sonata in si b., per violino e pianoforte, di Mozart, la fantasia *Caprice*, di Wieuxtemps, un notturno di Chopin ed una *mazurka*, di Wieniawski..... Inutile dire come la valorosa violinista fu ammirevole ed ammirata. La Regina le espresse i più lusinghieri ringraziamenti. La riunione era finita alle undici e mezzo. »

Gazzetta Letteraria. — Sommario del N. 19 di sabato 7 maggio:

L' « Innocente » di Gabriele d'Annunzio, di Giuseppe Depanis.

Il racconto di Völundr (Saggio di una traduzione dell'Edda), di Italo Pizzi (versi).

Via Crucis, [illegible] *di strada*, di Amilcare Lauria.

Argonauta, di Mario Rapisardi (versi).

Purità, di Marco Lessona (versi).

Visitate i illustri, di Giovanni De Castro.

L'Osservatorio di Nizza, di Carlo Raynaudi.

Bibliografie: Arte aristocratica, di Vittorio Pica — Niccolò Paganini e i fabbricatori di violino, di Elisa Polko — Gaetano Pugnani e altri musici alla Corte di Torino nel secolo XVIII, di A. Bertolotti — Il Diario di Ginetta, di Nina Matteucci.

Giuochi — Scacchi.

Novità librarie. — Sono pubblicati e si trovano alla *Libreria L. Roux e C.* (Galleria Subalpina):

Edoardo Dofonseca. — *Niccolò Barabino.* — Firenze, Stabilimento tipografico G. Civelli.

Emanuele Bianchi. — *Visione celeste*, poema. — Milano, fratelli Dumolard, editori. L. 4.

R. Salvo di Pietraganzili. — *Palermo, la sua storia, i suoi monumenti*; 2ª ediz. — Palermo, G. Pedone-Lauriel, editore. L. 1.

Marc prof. Giovanni. — *Origine delle fonti perenni e loro allacciamenti per Firenze*; studi e proposte. — Firenze, G. Civelli editore.

Alfonso Cerquetti. — *Il testo più sicuro delle odi di Giuseppe Parini.* — Osimo, Stamperia di V. Rossi. L. 2 50.

Domenico Giuriati. — *Sul confine*; narrazione giudiziaria. — Milano, Libreria editrice fratelli Dumolard. L. 2 60.

CRONACA

La carità del sabato. — Anche in settimana non mancarono le oblazioni, e di ciò vanno lodati i gentili benefattori, che dimostrano sempre il loro buon cuore e la loro bontà d'animo soccorrendo la gente che soffre. Fra i generosi che inviarono offerte ci è grato segnalare un nostro concittadino, residente a Massaua, il quale ci trasmise dalle lontane terre africane un'egregia somma pei nostri raccomandati. Noi lo ringraziamo a nome dei poveri beneficati.

In settimana ricevemmo:

Preg.mo sig. Direttore — Le invio lire 15 per i suoi raccomandati del sabato affinchè mi ottengano da Dio la guarigione di una persona a me carissima - A. B. C., L. 15.

Francesco Giuseppe da Massaua, L. 50 — L. B., L. 20 — G. M. fu F., L. 10 — Stella, per una famiglia raccomandata sabato, L. 5 — Giuseppina B., per una famiglia raccomandata sabato, L. 5.

Totale L. 105.

Ora raccomandiamo:

976. — Una povera donna abbandonata dal marito, che la lasciò con un bambino nella miseria. Essa si trova pure senza alloggio e senza roba, avendo il padrone della soffitta in cui abitava ritenuto le poche masserizie, che la infelice possedeva, in pagamento del fitto arretrato.

976. — Un padre di famiglia disoccupato per mancanza di lavoro, senza beni di fortuna e senza appoggio.

977. — Una vecchia inabile al lavoro per la sua avanzata età, sola e senza mezzi.

978. — Un operaio senza lavoro con la moglie inferma e con sette figli, di cui il maggiore, che potrebbe recare qualche aiuto alla famiglia, si trova sotto le armi.

979. — Una donna col marito disoccupato e con cinque figli, priva di mezzi di sussistenza.

980. — Un padre di famiglia senza lavoro colla moglie inferma.

981. — Una donna abbandonata dal marito, con una figlia ammalata, senza mezzi e senza risorse.

982. — Una povera vedova con due figli, di cui uno malaticcio.

983. — Una donna sola, senza lavoro, senza appoggio, sofferente per mancanza di nutrimento.

984. — Una madre di famiglia col marito senza lavoro ed indisposto e tre bambine, due delle quali inferme.

Giurati a Palermo. — Chiamato telegraficamente da quel Comitato, è partito ieri mattina per Palermo il cav. Quartara, nominato giurato per la Sezione *Mobili ed arredi*.

I treni per le regate di Avigliana. — Per l'andata ad Avigliana in occasione delle regate i treni ferroviari sulla Mediterranea sarebbero alle ore 5,15, 9,35 ant. e 2,12, 5,55 pom.

Sulla ferrovia Torino-Rivoli alle ore 6,40 e 8,15 ant. 100 posti sugli omnibus; alle 12,50 pom. 100 posti sugli omnibus assicurati ai portatori dei biglietti cumulativi.

Pel ritorno: Rete Mediterranea, alle ore 3,1 pom. della domenica e alle 5,0 ant. del lunedì.

Ferrovia Rivoli per detta occasione farà due treni speciali in coincidenza cogli omnibus provenienti da Avigliana (100 posti per corsa) e partenti alle ore 10,35 pom. della domenica e all'una ant. del lunedì.

Onoranze a Scapaccino e Bergia. — Si ricorda che alle ore 2 1/2 pom. di domani, 8 maggio nella sala Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, N. 19, avrà luogo l'annunciata commemorazione dei prodi carabinieri G. B. Scapaccino e capitano cavaliere Ghiaffredo Bergia.

Quelle Società, a cui per avventura non fosse pervenuto particolare invito, potranno intervenirvi con rappresentanza e bandiera e trovarsi verso le 2 pomeridiane alla sala sovraindicata.

Casa Benefica. — Riceviamo:

« Si pregano vivamente tutte le gentili e pietose signore e signorine che si sottoscrissero per prendere parte al gran concerto mandolinistico del 5 p. v. giugno, non che tutte le caritatevoli persone suonatrici di mandolini, mandole, arpe e chitarre, che intendessero ancora prender parte a questa serata di carità onde soccorrere la Casa Benefica pei giovani derelitti, di trovarsi infallantemente la sera del 9 corrente mese al teatro Vittorio Emanuele per la distribuzione dei posti e per la prima prova di lettura.

« E si è lieti di annunziare che il Circolo mandolinistico torinese e l'esimio professore Viarisio, malgrado gli impegni precedentemente assunti, presteranno anch'essi il loro valido concorso coi rispettivi allievi al concerto ».

Policlinico generale di Torino (via Sant'Agostino, 30). — Rendiconto della affluenza dei malati poveri alle sezioni speciali durante il mese di aprile.

Medicina generale (dott. Bracco), malati nuovi 68, consulti 112 — Malattie nervose (dott. Negro), malati nuovi 50, consulti 290 — Id. pelle, 230; veneree sifilitiche, 101 ecc. (dott. Peroni), malati nuovi 821, consulti 1190 — Chirurgia generale (dottore Buscchi), malati nuovi 231, consulti 690 — Id. ortopedica (dott. Motta), malati nuovi 61, consulti 560 — Malattie delle donne (dott. Galli), malati nuovi 73, consulti 250 — Id. degli occhi (dottore Secondi), malati nuovi 301, consulti 4020 — Id. naso e gola (dott. L. Dionisio), malati nuovi 100, consulti 381 — Id. dell'orecchio (dott. Gradenigo), malati nuovi 131, consulti 1450 — Id. bocca e denti (chiusa provvisoriamente) — Id. apparato digerente (dott. Soymandi), malati nuovi 61, consulti [illegible] — Id. vie genito-urinarie (dott. Ferria), malati nuovi 24, consulti 68 — Id. di petto (dott. Scarpa), malati nuovi 93, consulti 223. — Totale malati nuovi 1993, consulti 9255.

A proposito di contravvenzioni. — Riceviamo:

« *Pregiatissimo signor Direttore*,

« La sarei debitrice di gratitudine se la S. V. Illustrissima facesse noto nel suo reputatissimo giornale che sulla lista dei contravventori in paste alimentari colorate in giallo figuro come se direttamente ne fossi la produttrice, mentre invece, da molti anni che commercio paste di diretta provenienza dalle primarie fabbriche genovesi usai sempre farmi rilasciare prima dei contratti certificati di avere paste di Genova di primissima qualità e garantite da analisi chimiche, come pure per maggior garanzia tenevo ancora un certificato rilasciato dalla Casa provveditrice, in cui altre città italiane le ritennero affatto innocue.

« Della S. V. Ill.ma.

« *Devotissima* DENEGRI... TERESA ».

Tentato suicidio di una fanciulla. — Verne Lucia, d'anni 18, sarta, orfana di genitori, abita con una sua amica in via Bertola, N. 4. Ieri sera, verso le 8, presa da indicibile malinconia, pensò di por fine ai suoi giorni e bevette una quantità di ammoniaca. Sorpresa da forti dolori mentre discendeva la scala della casa dove abita si sedette nel cortile. Le sue grida attrassero parecchie persone presso di lei, fra cui anche una guardia municipale, la quale con due altri giovanotti portarono l'infelice alla farmacia Giordano, in via Roma, dove ebbe qualche cordiale, quindi la guardia con una vettura pubblica la fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata. Le cure degli egregi sanitari dell'ospedale la posero presto fuori pericolo.

Le sbadataggini di un ragazzo. — Ieri una guardia municipale accompagnò all'Ospedale di San Giovanni certo Stuardi Giuseppe, d'anni 12, che in via Lagrange, procedendo sbadatamente, andò a battere della testa in un carrettone e si produsse escoriazioni non gravi.

Le miserie di una vita. — Verso le 10 di ieri mattina Giordano Margherita, d'anni 27, da Villar Perosa (Pinerolo), stava in piazza San Carlo attorniata da molta gente. La poveretta era cieca e raccontava di essere stata colà abbandonata da un suo parente, che l'aveva prima condotta a Torino per farla ricoverare in qualche istituto od ospedale e che non essendovi riescito l'aveva colà abbandonata pensando che le Autorità o qualche benefica persona si sarebbero prese cura di lei. Una guardia municipale l'accompagnò alla vicina Questura pei provvedimenti che saranno del caso.

I mendicanti. — Soffia Giovanni, d'anni 72, Pistone Alessandro, d'anni 17, arrestati per accattonaggio, furono ieri stesso presentati al pretore, giudicati e condannati uno a 5 e l'altro a 6 giorni di reclusione. Chiavegna Antonio, d'anni 57, Caffo Edoardo, d'anni 64, Meinardi Maria, d'anni 18, Ferrero Ernesto, d'anni 11, Cerino Paolo, d'anni 62, Colandri Filippo, d'anni 48, anche questi ultimi sei furono accompagnati in Questura perchè sorpresi a domandare l'elemosina ai viandanti.

Valigia del pubblico. — Ci scrivono:

Pulizia delle pietre di decenza. — Siccome l'Ufficio d'igiene municipale si accinse a migliorare le pietre di decenza, sia col munirle di alette, sia ingrandendo la vaschetta sottostante, si desidererebbe ancora che tutte le dette pietre che formano sporgenza dal muro al quale sono addossate, ripostiglio di ogni genere d'immondezze e che ripugna al povero paziente, il quale non può distogliere la vista disgustosa e nauseante, venissero ridotte in modo che detta sporgenza orizzontale fosse distrutta, riducendola a piano fortemente inclinato con cemento ben levigato, affinchè non si soffermino le lordure stesse.

Un uomo pulito.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Ginnastica. — Sottoscrizione per un ricordo al conte Ernesto Ricardi di Netro nella palestra della Società.

Quarta lista. — Morteo Giovanni, L. 5 — S. A. R. il Duca di Genova, 100 — Pecco, eredi dell'ingegnere cav. Edoardo, 8 — Casinis ing. Ferdinando, 3 — Stroppiana Giuseppe, 8 — V. Buscaglia nel Canova, 10 — Jemina prof. cav. Augusto, 5 — Jemina Lecour Luigia, 5 — Jemina Alessandro, 1 — Jemina Emilio, 1 — Jemina Vittorio, 1.

Società Reduci dalla Crimea. — Domenica, 8 corrente, alle ore 2 pom., assemblea generale per la lettura dei rendiconti dei mesi di marzo e aprile p. p. e comunicazioni importanti da farsi ed altre discussioni che interessano il Sodalizio.

Asili notturni. — Assemblea annuale dei soci e benefattori domenica prossima (8 maggio 1892), alle ore 4 pom., nella sede dell'Asilo notturno, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente; 2. Relazione morale-statistica e finanziaria della pia Opera; 3. Presentazione ed approvazione dei conti consuntivo esercizio 1891, preventivo esercizio 1892; 4. Comunicazioni diverse; 5. Elezione di membri del Consiglio direttivo.

Società operai armaiuoli. — La Direzione invita i soci all'adunanza di questa sera, alle ore 8 1/2, essendo l'ordine del giorno di grande importanza.

In caso di seconda convocazione, questa sarà sabato 15, alle ore 8 1/2 pom.

Confederazione generale fra militari ed operai. — Adunanza ordinaria, convertita in straordinaria, domani, alle 2 pom., trattandosi di discutere argomento della massima importanza.

Il prof. ORAZIO SPANNA.

È morto improvvisamente ieri mattina. Questa ferale notizia recherà un grande dolore alla numerosissima schiera dei suoi vecchi e nuovi discepoli, dei suoi amici, dei suoi clienti fedeli e affezionati.

Orazio Spanna cui nei polsi scorreva il sangue dei Cassinis, dai monti di Fobello dove era nato, a Torino dove ieri mattina semplicemente come visse è mancato, nella sua lunga carriera di studio e lavoro, oltre alla meritata stima, raccolse sempre e dovunque larga messe di amicizie costanti e devote.

Nella scienza del diritto si distinse sempre, prima sui banchi come studente, poi dalla cattedra come insegnante in questa Università. Egli poteva vantarsi di aver insegnato a due generazioni. Non era il professore abbottonato che sta separato dalla scolaresca; era anzi il maestro affettuoso, che aveva istituito con i suoi discepoli una corrente di simpatia reciproca.

All'insegnamento ed all'esercizio dell'avvocatura alternò l'ufficio di segretario della luogotenenza del conte Ponza di San Martino in Napoli, la carica di membro della Commissione per gli studi sul Codice civile.

Avvocato, conquistò in breve e tenne sempre meritato posto fra i primi del nostro Foro.

Collaboratore e poi successore nello studio di Giovanni Battista Cassinis, conterraneo e discepolo di Zaverio Vegezzi, continuò le tradizioni d'entrambi, ed i colleghi, riverenti al suo ingegno ed alla sua virtù, lo elessero e mantennero membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Il forte e fiero carattere temprò colla mitezza dell'animo e bontà del cuore; prezioso virtù che riversò nella famiglia, gli allievi e gli amici.

Democratico sincero, visse modesto e schivo dagli onori, compiacendosi aggiungere alle fatiche e agli studi le cure per l'istruzione popolare in Torino, consigliere, com'egli era dei maestri e degli scolari.

Aveva gusti semplici, degni della sua anima gentile. Amava molto la campagna e soprattutto la montagna. Era alpinista passionato, e chi scrive ricorda di averlo veduto prender parte con entusiasmo al Congressi del C. A. I. nelle valli d'Aosta e nella val Sesia. E ad Ornavaso, fra il verde cupo dei castagni, sopra l'azzurra distesa del lago d'Orta, dirimpetto ai ghiacciai del Rosa, ai cui piedi era nato, tornava sovente volte a rinfrancare il corpo stanco, a risollevar il pensiero....

Povero Spanna!.... Quanta onda d'affetto lascia dietro di sè.... Quanti dei suoi discepoli, ricordando nella memoria

la buona e cara immagine paterna

vorranno deporre un fiore sulla sua tomba!....

Alla vedova, ai figli e ai fratelli le condoglianze nostre e dei numerosissimi amici del loro caro estinto.

STATO CIVILE. — Torino, 6 maggio 1892.

NASCITE: 16, cioè maschi 9, femmine 7.

MORTI: Rossi Maria, d'anni 69, di Torino, erbiv. Michelangelo C. n. Bottino, id. 48, di Chialamberto. Marchetti Giovanna, id. 11, di Torino. Grassi Maria n. Poesio, id. 46, di Saluggia. Rocco Angela n. Barra, id. 81, di Torino. Bianco Anna v. Miltanesio, id. 74, di Alpignano. Bonaglia Teresa, id. 18, di Venaria Reale, bordatr. Barale Giuseppe, id. 11, di Bra, scolaro. Sterero G. Ant., id. 82, di San Secondo, tessitore. Della Bona Alb., id. 50, di Torino, imp. di comm. Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — **Sabato, 7 maggio.**

GERBINO, ore 8 3/4 — (Comp. comica Zago-Privato) — *La morbinosa*, comm. — *Fedeltà domestica*, farsa.

ALFIERI, ore 8 3/4 — Compagnia equestro-ginnastico-acrobatica Mariani.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Maresca) — *I moschettieri al convento*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Persico) — 1° atto dell'operetta *L'isola incantata* — *La gran via*, operetta — *'O vesitò*, canzonetta.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo straordinario di varietà. I tre Hichs, indovinatori del pensiero. Prolle, ventriloquo. Mitsicuro, pittore siamese. Mohring, teatrino tintamoresco. Soulier, Bouchet, duettisti. Odidjà, canzonettiste.

Taverna del Drago Via Pietro Micca, 22. Piazza Solferino. Aperta tutte le sere dalle ore 7 alle ore 2 del mattino. Alla domenica dalle 3 pom. alle 2 ant.

Scelto Concerto vocale ed istrumentale.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Sabato, 7 maggio.* Corpo di musica municipale, dalle ore 4 alle 6 pom., nel palazzo dell'Esposizione moderna di Belle Arti, al Valentino, col seguente programma:

1. Marcia *Sofia*, Vanloatti — 2. Sinfonia in do minore, Feroni — 3. Valtzer *Estudiantina*, Waldteufel — 4. *Les Erynnies*, tragedia lirica, Massenet — 5. Mazurka — 6. *L'Arlésienne*, suite d'orchestr., Bizet — 7. Polka.

ULTIME NOTIZIE

La crisi ministeriale.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

7, ore 9,5 ant.

La situazione è invariata, non avendo la Corona fino a questo momento presa alcuna deliberazione. Però, man mano che i giudizi si vanno schiarendo intorno al modo in cui si produsse il voto del 5, la opinione generale si va confermando nel senso che l'uomo veramente dominante nella situazione è il Giolitti.

Le ipotesi che si possono fare sono tre: prima, che la Corona si rivolga all'Opposizione; ma all'Opposizione non c'è che il Crispi e questi non è l'uomo del momento; ognuno, e lui stesso pel primo, lo riconosce; seconda, che la Corona riconferni il mandato di ricostituire il Gabinetto all'on. Di Rudinì; ma, senza tener conto che questi dalla crisi del mese scorso e dal voto dell'altro giorno è uscito sminuito di autorità e di forza parlamentare, ci si domanda, nell'ordine dei fatti, se si può sperare ch'egli riesca a fare quello che non gli è riuscito pochi giorni or sono; terza ipotesi — e questa, ripeto, è la più accreditata — è che il Re si rivolga a quella parte della Maggioranza che ha creduto accostarsi all'Opposizione per far dimettere il Ministero, oramai impotente.

In questo caso l'uomo universalmente designato come il più forte e il più preparato è indiscutibilmente il Giolitti e di questa necessità della situazione cominciano a mostrar persuasione anche quelli che, o per spirito regionale o per altro, fecero al Giolitti il viso dell'armi.

Dato che questa ipotesi si realizzi, il nuovo Gabinetto potrà costituirsi con elementi del Centro e della Sinistra, omogeneo nella sua compagine più che non lo fosse il precedente.

Qualcuno ha fatto anche il nome di Brin; ma non so con quanta ragione il Brin, uomo del Gabinetto Crispi, rimasto in seconda linea nei recenti avvenimenti, ha contro di sè gli stessi motivi negativi del Crispi, senza avere poi le sue qualità positive di uomo di Stato.

Del resto, ripeto, nulla di concreto fino al momento in cui vi telegrafo. Il Re ha ancora da sentire gli uomini più autorevoli del Parlamento.

La schiusura del seme bachi.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura risulta che, in generale, la schiusura del seme bachi è presso a finire.

Lo sviluppo della foglia, stentato in qualche regione, promette altrove foglia abbondante. La quantità del seme messa a schiudere si ritiene inferiore a quello del passato anno. Le razze preferite sono le gialle nostrane.

Riapertura del Parlamento danese.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Il Parlamento venne riaperto. Le due Camere rielessero i rispettivi presidenti.

Salisbury loda la religione cattolica.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Alla festa annuale della *Primerose League*, Salisbury fece l'elogio della religione cattolica, ma biasimò coloro che combatterono in Irlanda la legalità e l'ordine. Disse che il Papa li condannerà. Pure non crede il suo potere illimitato come non lo è del Parlamento e quello del Re. Fu applauditissimo.

Lo sciopero dei fiaccherai viennesi.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — I fiaccherai si sono posti oggi in sciopero.

BORSA UFFICIALE.

7 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **93 10**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	103 72 1/2 103 82 1/2	— — — —
	103 72 1/2 103 82 1/2	— — — —
Svizzera	103 40 — 103 50	— — — —
Londra + 2	— — — —	25 97 — 26 — —
Id. lungo	— — — —	25 97 — 26 — —
Germania + 3	— — — —	breve 126 3/4 127 —
		lungo 126 3/4 127 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 7 maggio — Da Parigi telegrafavano ieri sera che il sostegno del Portoghese e le voci della conclusione dell'imprestito a Londra, congiunti alla fermezza del 3 0/0, avevano rilevato il mercato in chiusura.

Queste buone disposizioni dell'estero già si riflettevano sulle nostre piazze alle riunioni serali, e furono stamane confermate da noi, che dimenticando facilmente la situazione ci risollevammo a parer nostro più di quanto le circostanze lo comportino.

Notammo però assai difficile il mercato del contante, piuttosto offerto con scarsi acquirenti.

Il cambio stazionario.

Rendita cont. 93 15, 93 05.

Rendita fine corr. 93 35 30 25.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	640 — 630 —	Tiberina	17 —	18 —
Ferr. Med.	504 — 503 —	Fondiaria	4 —	— —
Ferr. Sic.	575 — — —	C. Cavour	500 —	— —
Mobil.	403 50 402 —	C.F.S.Paolo 496 —		— —
Torino	318 — — —	O. Sarda C. 204 —		— —
Cred. Ind.	157 — — —	Obbl. ferr. 288 —		— —
B. S. (A)	69 — — —			

Cassa Sovvenzioni Milano 28.

Obbl. C. F. Banco Napoli 465.

Mercato granario (7 maggio). — Quantunque il mercato si presenti ancora poco attivo, la tendenza è migliore ed i possessori sono più riservati a realizzare.

Grani di Piemonte da L. 25 75 a 26 [illegible] per quintale.
Grani fini di altre provenienze da L. 27 a 27 50 id.
Granoni da L. 17 50 a 19 50 id.
Avena da L. 18 a 18 50 id.
Segale da L. 20 a 20 50 id.
Risi da L. 37 a L. 40 id.
Farine marca *B* da L. 34 50 a 35 50 id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) maggio*		5	6
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	51 70	52 80
» — per giugno	»	52 25	53 25
» — per luglio e agosto	»	53 10	54 —
» — pei 4 mesi ultimi	»	54 25	54 80
Mercato fermo.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 25	36 50
» *raffinato* id.	»	102 —	102 —
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	38 25	39 75
» a 4 mesi da ottobre	»	35 25	35 50
Mercato fermo.			

LIVERPOOL *(sera) maggio*		5	6
Cotoni — Mercato in generale con domanda buonissima e buonissima offerta.			
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	4,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	100
per la consumazione	» »	7,000	9,000
Importazioni	» »	12,000	10,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 60,64	3 63,64
pel corrente e giugno	»	3 60,64	3 63,64
per luglio-agosto	»	3 62,64	4 1,64
per settembre-ottobre	»	4 1,64	4 3,64
Cotoni Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate fermi.			
Prezzi delle diverse qualità.			
Cotoni Middling America	Den.	3 7/8	4 —
Fair Ceara e Maranham	»	4 3/16	4 3/16
Good M. A. Broach	»	nomin.	4 3/16
Fair Vhollerah	»	3 3/4	4 3/16
Good Vhollerah	»	3 1/4	4 3/16
Good Oomraw	»	3 5/16	2 15/16
Fair Bengala	»	3 —	3 3/16

HAVRE *(sera) maggio*		5	6
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,800	28,000
Mercato calmo-fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	40,000	10,000
Mercato sostenuto.			

MANCHESTER *(sera), aprile*			6
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato fermo.			

BREMA *(sera) maggio*		5	6
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rkm.	5 80	5 80

ANVERSA *(sera), maggio*		5	6
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	14 —	14 —
» pei 4 mesi ultimi	»	13 7/8	13 7/8
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO *(sera) maggio*		5	6
Zuccaro di barbabietola. — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp.	Scell.	12 72	12 65

MARSIGLIA *(sera) maggio*		5	6
Frumento — Importazioni		34,250	5,243
» — Vendite		9,600	19,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			

Mercato di NEW-YORK, maggio		5	6
Cambio su Londra	D.	4 86 0/8	4 86 0/8
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/8
Petrolio Standard White	C.	6 10	6 10
» » a Filadelfia	»	6 05	6 05
Cotone Middling	»	7 5/16	7 5/16
» » a New-Orleans	»	7	7 1/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	7,001	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	12,000
» pel Continente	»	7,000	11,000
Entrata cotoni in settimana	»	—	51,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	—	40,000
» pel Continente id. id.	»	—	21,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	785,000
Frumento rosso	D.	0 99 1/2	0 97 5/8
Grano turco	»	0 55	0 54
Farina extra	»	3 45	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	13 7/8	13 7/8
» — » N. 7 ord.	»	11 80	11 85
Zuccaro Moscabado N. 10	»	3 1/10	3 1/16

MAGGIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 3 P. Q. — 11 L. P. — 19 U. Q. — 26 L. N.
Sabato 7 — 128° giorno dell'anno — Sole nasce 5,01, tr. 7,30 — *San Stanislao vescovo.*
Domenica 8 — 129° giorno dell'anno — Sole nasce 5,00, tr. 7,32 — *San Vittore martire.*

Osservatorio di Torino. — 6 maggio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima +9,8 massima +19,6. Min. della notte del 7 +8,6. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.